

PROGETTO ARIOSTO

2015 IL FURIOSO (1) #1 LA FUGA #2 L'ISOLA # L'UOMO #4 IL PALAZZO

2016 IL FURIOSO (2) #5 L'ILLUSIONE #6 LA FOLLIA #7 LA MORTE #8 LA LUNA

PROGETTO LABORATORIALE PERFORMATIVO RIVOLTO AD UTENTI DEL DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE-AUSL PARMA.

Continua la ricerca di Lenz sugli archetipi della lingua italiana, dopo Manzoni una virata all'indietro verso Ludovico Ariosto e il suo Furioso, tra i maggiori poemi del Rinascimento. Il libro dell'eroismo e della pazzia, sparsi a rizoma per tutta l'opera, la follia di Orlando eccessiva e paradossale, esagerata, che esplose nell'invincibile cavaliere puro e perfetto, sano di mente e di principi.

Ma la pazzia è la struttura poetico-linguistica- estetica dell'opera stessa, smarrita come la ragione dentro "il recipiente che conteneva il suo senno, ritrovata da Astolfo sulla Luna e ricacciata in corpo al legittimo proprietario" come scrive Italo Calvino nella presentazione del suo Furioso. La perdita di sé, delle cose, della realtà, delle storie parallele, dell'intreccio, della magia, del desiderio, dell'esplosione spaziale dei contesti narrativi, la bestialità più cieca e improvvisa che disegna quadri poetici assolutamente nuovi per gli stereotipi cavallereschi: questo è il sistema nervoso dell'Orlando furioso.

Una monumentale imago-turgia di ottave che delinea un passaggio epocale verso un mondo diverso, più sovrapposto, più complicato. Un secolo più tardi Cervantes, con il suo furioso Don Chisciotte, darà il colpo finale alla letteratura cavalleresca, ma, sempre citando Calvino, "tra i pochi libri che si salvano, quando il curato e il barbiere danno alle fiamme la biblioteca che ha condotto alla follia l'hidalgo della Mancia, c'è il Furioso ..."

L'opera è strutturata in otto episodi performativi e visuali installati e diretti da Maria Federica Maestri e Francesco Pititto - quattro nel 2015 e quattro nel 2016.

Interpreti, insieme al nucleo di attori storici di Lenz, gli attori "sensibili", disabili psichici e intellettivi, che pienamente maturato un percorso di ricerca unico in Europa per intensità e risultati espressivi, impongono, fedeli alla parola di Artaud, una visione irrazionale e 'furiosa' del teatro contemporaneo.

Il linguaggio teatrale di Lenz si fonda su un'estrema e radicale fedeltà alla parola del testo. Nella ricerca dello stato eroico dell'attore il teatro prende forma nell'oscillazione tra debolezza e forza, vulnerabilità e potenza del corpo parlante. Lo stato estremo del sentimento, la passione che muove e spinge verso la morte, l'uccisione tragica dell'eroe, la condizione del sogno e del reale, il mistero della condizione umana, sono generati dall'atto della parola, il pieno corpo della voce. Da questa necessità di fusione ha genesi l'elaborazione di un progetto di ricerca permanente teso ad approfondire l'espressività teatrale contemporanea e il significato dell'esperienza artistica nell'incontro tra gli attori disabili e gli attori normodotati; una fusione profonda e duratura tra l'universo poetico lenziano e la sapienza creativa degli attori disabili, uniti nella ricerca di una rinascita espressiva e sentimentale del teatro.

PROGETTO SPECIALE REMS

2015 + 2016 MACBETH

Il 31 marzo 2015 la Regione Emilia-Romagna ha dato avvio ad un'esperienza pilota a livello nazionale per il trasferimento in nuove strutture di accoglienza i pazienti finora detenuti negli OPG (Ospedali Psichiatrici Giudiziari) italiani. In particolare, a Mezzani in provincia di Parma è diventata operativa una delle prime Residenze per l'Esecuzione della Misura di Sicurezza (REMS).

E' a questi ospiti sensibili, in collaborazione con il Dipartimento Assistenziale Integrato di Salute Mentale – Dipendenze Patologiche dell'AUSL di Parma, che Lenz intende rivolgersi per una collaborazione alla creazione imago-turgica. I loro volti diventeranno il transfer visivo (sociale, emozionale) per gli spettatori del Macbeth e la questione della follia e delle visioni di Lady Macbeth e del suo consorte diventeranno materia vivente, atto violento rimembrato e rielaborato, allucinazione rimessa a fuoco.